

Disturbo Antisociale di Personalità

Da bambino o adolescente hai agito in modo da creare serie difficoltà ai tuoi genitori e insegnanti o hai avuto problemi con la legge? Sei indifferente ai diritti degli altri e alle regole della società? Sei impulsivo e incapace di pianificare le tue attività? Vieni ripetutamente coinvolto in scontri fisici? Sei negligente per quanto riguarda la tua sicurezza e quella degli altri? Sei incapace di mantenere un lavoro in modo continuativo o di onorare gli obblighi finanziari? Non provi rimorso per le conseguenze delle tue azioni, sei indifferente o trovi giustificazioni per aver fatto del male, maltrattato o derubato qualcuno?



Se hai una personalità antisociale mostri una modalità di comportamento irresponsabile con scarsa attenzione per i diritti degli altri, per le norme sociali, per gli ammonimenti della coscienza e per la legge.

Questi problemi ti sono comparsi nell'infanzia o nell'adolescenza, con comportamenti sobillatori e distruttivi, dispregio per l'autorità, violazione delle regole, distruzione della proprietà altrui e anche violenza su animali e persone. Hai mentito quando ti faceva comodo e hai rubato pensando di cavartela impunemente.

Da adulto, hai commesso atti più gravi, anche passibili di arresto. Hai vissuto una vita tumultuosa con cambiamenti improvvisi nelle relazioni sentimentali, nel lavoro, nel luogo di residenza e facilmente ti lasci coinvolgere in attività illecite come furto e spaccio di droga. Quando non ottieni ciò che vuoi ti irriti e diventi aggressivo, suscettibile e mostri scarsa tolleranza alla frustrazione. Sei indifferente e incurante della tua sicurezza e di quella degli altri, ti lanci in sfide estreme, pratichi sesso non protetto, corri ad alta velocità in macchina, fai uso di droghe pesanti e ti dedichi ad attività criminali pericolose.

Sei a maggior rischio, rispetto alla popolazione generale, di morire per cause violente, come omicidio, suicidio o overdose. Sei una persona spesso arrogante ed egoista, abile e veloce oratore, pensi che tutti ti considerino il "numero uno"; prendi decisioni d'impulso, irresponsabili e senza tenere conto delle conseguenze; usi fascino e carisma per ingannare, manipolare e raggirare gli altri. Ti comporti in modo irresponsabile anche negli affari, compili male gli assegni, non onori i debiti, rimani indifferente di fronte alle conseguenze del tuo comportamento. Ti aspetti di essere attaccato o sfruttato dagli altri e colpisci per primo per prevenire la loro mossa. Giustifichi ogni tua azione con pronte razionalizzazioni, disprezzi le tue vittime per essere state stupide e indifese, sostenendo a tua giustificazione: «Se non lo avessi fatto io, lo avrebbe fatto qualcun altro». E' come se non avessi coscienza, non conosci senso di colpa nè rimorso per le sofferenze che infliggi.

E' normale?

Tutto questo avviene al confine tra malattia psichiatrica e un comportamento amorale.

Qualche volta il comportamento antisociale può essere una tua strategia di sopravvivenza temporanea, messa in atto come reazione a una determinata circostanza e non necessariamente un riflesso della tua personalità. Altre volte giocano un ruolo importante i gruppi di riferimento o l'ambiente (più o meno pericoloso) dove vivi nel quale adotti comportamenti aggressivi con lo scopo di proteggerti. Talaltra dipende dall'abuso di sostanze e dal bisogno esasperato di soldi per comprartela.

Vediamo cosa si può fare

Il cambiamento, ammesso che sia possibile, è favorito soltanto dallo scorrere del tempo, dal naturale processo di maturazione, dall'esistenza di forti punti di riferimento esterni, dalla possibilità di disintossicarti dalla droga. A volte il dolore o la sofferenza patita attraverso le tue esperienze del cambiamento ti hanno aiutato a maturare e a capire che uno stile di vita spericolato non porta a nulla di interessante.

Lorenzo Manfredini

Per approfondire:

DSM-IV. Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, Masson, Milano

Kaplan and Sadock Handbook of clinical Psychiatry. Manuale di Psichiatria e Psicologia Clinica, G.Invernizzi

Hare, R.D. La psicopatia. Valutazione diagnostica e ricerca empirica. Astrolabio, Roma

Simon, R.I. I buoni lo sognano, i cattivi lo fanno. Raffaello Cortina Editore, Milano